

Ema: quarta dose agli over 60

Il Coronavirus I contagi sono 100 volte più di un anno fa, 107 mila positivi in un giorno. L'Agenzia europea del farmaco apre al secondo booster anche per gli ultrasessantenni

di **Federica Di Carlo**

Roma Un numero di contagi cento volte superiore rispetto alla stessa settimana di luglio dello scorso anno che si riflette anche sul fronte ospedaliero, poiché le persone ricoverate oggi sono quattro volte di più di un anno fa. Cresce dunque la pressione della nuova ondata sulle strutture sanitarie, al punto che «in tutta Italia esplodono i pronto soccorso a causa del Covid».

A lanciare l'allarme è Enrico Coscioni, il presidente dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. Tanto che il ministero della Salute con una circolare sollecita le Regioni nelle prossime settimane ad «adeguare l'ampliamento dei posti letto di area medica e in terapia intensiva dedicati al Covid» e prevedere «la corretta e tempestiva presa in carico dei pazienti affetti da Covid-19 in relazione alle specifiche necessità assistenziali,

con particolare riferimento alle categorie più fragili».

Dal canto suo l'Ema annuncia di essere al lavoro per l'approvazione «a settembre» dei nuovi vaccini modificati: «I dati preliminari degli studi clinici indicano che i vaccini mRNA adattati che incorporano un ceppo di Omicron possono aumentare ed estendere la protezione, se usati come booster», spiega il responsabile della strategia per i vaccini dell'Agenzia europea per i medicinali, Marco Cavaleri. Avvertendo inoltre che se i tassi di infezione dovessero aumentare «anche le persone tra 60 e 79 anni e quelle vulnerabili di qualsiasi età dovrebbero ricevere una seconda dose booster». Un orientamento su cui anche le istituzioni italiane stanno riflettendo.

Intanto in Italia l'Agenas nella sua analisi rileva una crescita di un punto in 24 ore della percentuale di posti nei reparti ospedalieri di area non critici

occupati da pazienti Covid, arrivando al 13%. Resta stabile al 4%, dopo l'aumento segnalato mercoledì, la percentuale delle terapie intensive occupate. Entrambi i parametri erano al 2% esattamente un anno fa.

Secondo il monitoraggio della Fondazione Gimbe, dal 29 giugno al 5 luglio i ricoveri con sintomi sono stati 8.003 rispetto a 6.035 della settimana precedente, ovvero il 32,6% in più, e le terapie intensive 323 rispetto a 237, con un aumento del 36,3%. A crescere del 18% sono anche i decessi: 464 rispetto a 392.

Anche il livello dei contagi quotidiani si conferma elevato: 107.240 i nuovi positivi in 24 ore, secondo il Ministero della Salute (mercoledì 107.786), rilevati per mezzo di 378.250 tamponi, con il tasso di positività al 28,35%, stabile. Le vittime sono 94, in aumento rispetto alle 72 del giorno prima. Nelle terapie intensive ci sono 343 pazienti (18 in

più), e nei reparti ordinari 8.552 (332 in più).

I nuovi positivi si moltiplicano anche negli altri Paesi: dal 27 giugno al 3 luglio ne sono stati segnalati oltre 4,6 milioni nel mondo, di questi 2,4 milioni solo in Europa.

**Pressione sugli ospedali
Crescono i ricoveri
anche nelle intensive
Il ministero sollecita:
«Rafforzare i reparti»**

Covid: il monitoraggio Gimbe

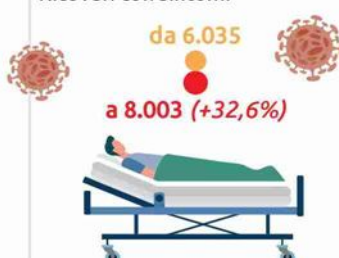
I DATI IN AUMENTO

Confronto 22-28 giugno/29 giugno-5 luglio

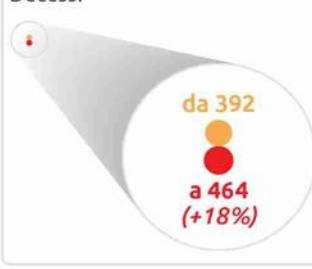
Nuovi contagi



Ricoveri con sintomi



Decessi



Terapie intensive



IL RISCHIO

LOCKDOWN DI FATTO

Paralisi dei servizi per l'alta percentuale di popolazione isolata

LE RACCOMANDAZIONI

- ◆ Accelerare la somministrazione della quarta dose
- ◆ Utilizzare la mascherina in luoghi chiusi o affollati



Peso: 44%